

Grumo Nevano

Un flash mob per i papà con il «Matteotti-Cirillo»

L'INIZIATIVA

Rosalba Avitabile

Dopo il 13 e 14 marzo, quando gli italiani hanno manifestato sui balconi a sostegno del personale sanitario impegnato a contrastare l'emergenza Coronavirus, l'Italia in quarantena trova nuove forme di socialità virtuali per combattere il Covid-19. Come quella messa in campo a Grumo Nevano dall'istituto comprensivo «Matteotti-Cirillo» che per onorare tutti i papà, soprattutto medici e infermieri, ha invitato i docenti a coinvolgere gli alunni dell'infanzia, della primaria e delle medie, a un flash mob a partire dalle 12 del 19 marzo. L'invito è di affacciarsi al proprio balcone per intonare l'inno di Mameli e la canzone «Sei forte papà», consultando il link: <https://youtu.be/Acl2ldH-hEHE> <https://youtu.be/X4REF3H6WnQ>.

Ad accompagnare le canzoni, gli applausi degli alunni e dei loro familiari, che batteranno le mani all'unisono affacciati dai balconi o dalle finestre delle loro abitazioni a distanza di sicurezza per dire grazie a tutti i papà e a coloro che ogni giorno contribuiscono a mantenere viva la speranza. La catena è stata diramata principalmente su Whatsapp, ma anche su Messenger. «L'intento - spiega la dirigente scolastica Giuseppina Nugnes - è quello di esprimere il plauso e il ringraziamento a tutti i papà, medici e infermieri che combattono fino allo stremo

contro l'epidemia e a tutti gli operatori impegnati in prima linea in questi giorni così difficili che nonostante tutto continuano a lavorare costantemente e alacremente per contrastare l'avanzata del virus».

L'iniziativa vuole essere un'espressione di vicinanza, solidarietà e preghiera nei confronti di tutti coloro che in questi giorni soffrono per le conseguenze del coronavirus, per le loro famiglie e per tutte le persone più fragili e a rischio. Una manifestazione di speranza e di ottimismo che può fungere anche da esercizio di auto-aiuto per superare i disagi di questi giorni di reclusione forzata. «Apriamo le finestre mercoledì, usciamo sui balconi e cantiamo insieme anche se lontani, l'invito a sentirsi uniti nella musica - aggiunge la dirigente -. È orgoglio, è sostegno all'autostima, è desiderio di dire a se stessi e al mondo che siamo un Paese differente, capace di inventarsi cose speciali per combattere la reclusione della quarantena. La scuola è qui e noi siamo sempre presenti! Siamo a casa divisi, ma uniti contro il Coronavirus».

